

IN CENTRO STORICO

La ricerca fa vivere la città di notte

Ieri la lunga maratona fra esperimenti, conferenze ed installazioni

di Serena Bressan

TRENTO. Mostre, conferenze ed esperimenti scientifici dal vivo in piazza Duomo? Ebbene sì. C'erano tutti i colori della ricerca trentina in occasione della «Notte dei ricercatori», un evento iniziato alle 17 e terminato alle 2 del mattino. «Quando si parla di ricerca, se ne parla in negativo sottolineando i mancati investimenti - ha detto il sindaco Andreatta - Ma oggi la ricerca è uscita dai laboratori ed è entrata nel cuore della città, anche per rimarcare la propria presenza». L'iniziativa, promossa dall'università, è stata resa possibile grazie al patrocinio di Provincia e Comune con la collaborazione di altri protagonisti, tra cui il museo delle Scienze, Fbk, la Fondazione Mach e Trentino Sviluppo. «Di fronte alla crisi globale e al deficit di crescita che stiamo vivendo, è ancor più do-



E c'è chi gioca con le classiche «provette» (fotoservizio Panato)

veroso investire nella ricerca. E questo sta facendo il Trentino: puntando sulla conoscenza, dalla scuola di base sino all'università - ha ribadito Dellai -. La comunità scientifica trentina è composta da circa 2000 persone, non solo italiane ma provenienti da diversi Paesi». I ricercatori sono scesi in piazza, popolando il tendone sito

di fronte alla fontana del Nettuno, via Verdi, le facoltà, il museo delle Scienze, nonché vari bar della città che hanno ospitato «I caffè della ricerca». Dalle installazioni «Touch screening», al «Dimmi chi sei e ti dirò chi sposerai» organizzato dal Dipartimento di Sociologia. «La condizione in cui versa la ricerca è difficilissima, perché è

un settore poco incentivato - ha affermato Mario Tozzi -. Questa notte mette sul palco chi di solito non ci sta». Difatti piazza Duomo è stata anche teatro di alcune conferenze sceniche tra cui quella di Tozzi. E ancora di un processo simulato, moderato dal caposervizio del Trentino Luca Petermaier, «La parola ai giurati. Opere pubbliche e interessi privati» a cura del dipartimento di scienze giuridiche e Fbk. «Questi eventi servono per dar voce ai ricercatori e a chi fa ricerca senza un contratto a tempo indeterminato - ha concluso Francesco Tassarollo dell'associazione precari della ricerca -. Anche in Trentino oltre 480 ricercatori sono precari e questo trend deve cambiare». A guastare, ma solo parzialmente, la notte tre anarchici che hanno lanciato uova contro lo stand della Manifattura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

